

La 47^a Settimana sociale arriva in Parlamento

ROMA. Un testo da «leggere con attenzione». Da «far circolare» e da «meditare», quale contributo dei cattolici per «aiutare la società a ragionare sugli esiti di certe politiche familiari», perché «non è anebbiando il concetto di famiglia che rafforziamo i diritti di qualsiasi altra persona o di qualsiasi altro tipo di rapporto». È così che mercoledì sera, a Montecitorio, l'arcivescovo di Cagliari monsignor Arrigo Miglio, presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali, e monsignor Lorenzo Leuzzi, vescovo ausiliare di Roma e cappellano della Camera, hanno presentato a un gruppo di parlamentari di tutti gli schieramenti la 47^a edizione



Arrigo Miglio

delle Settimane sociali dei Cattolici italiani che, in programma a settembre a Torino sul tema «La famiglia, speranza e futuro per la società italiana», è stato auspicato possa costituire una «pietra miliare del cammino di servizio che i cattolici possono svolgere nel nostro Paese». Miglio, citando il magistero di Benedetto XVI e la recentissima

**Presentato alle Camere
l'appuntamento di Torino
L'arcivescovo Arrigo Miglio:
«La famiglia va messa
al centro della vita
culturale, sociale e politica»**

Enciclica di Francesco «Lumen Fidei», ha sottolineato come sia necessario «un maggiore impegno culturale, che sappia argomentare sulle buone ragioni che fanno della famiglia un fondamento solido del bene comune, non un'esperienza di rapporti fluidi o di un vago sentimento di amore». Per questo l'appuntamento di Torino

vuole essere una «iniziativa culturale ed ecclesiale di alto profilo, capace di affrontare, e se possibile anticipare, gli interrogativi e le sfide talvolta radicali posti dall'attuale evoluzione della società». Non c'è dubbio infatti che la famiglia «in questi anni continua a non veder riconosciuta e sostenuta concretamente la sua funzione sociale primaria e i diritti che pure la carta costituzionale fonda con chiarezza», mentre si susseguono «iniziative, dal livello europeo a quello locale, che tendono a ridurre o a eliminare il ruolo unico e fondamentale della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna e aperta alla vita, minando la sua specifica identità, promuovendo

una cultura e forzando una legislazione che equipari alla famiglia ogni genere di convivenze». Per questo, ha osservato il presule, «mettere al centro della vita culturale, sociale e politica la famiglia, intesa così come da sempre insegnano l'esperienza umana e giuridica e anche la Chiesa, significa porre un fondamento indispensabile per la crescita del Paese». Di qui l'invito rivolto a tutti i parlamentari a partecipare alla Settimana sociale, e l'appuntamento dato ai parlamentari da monsignor Leuzzi per approfondire, in autunno, le diverse suggestioni offerte dalla Settimana Sociale. **(S.M.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA